

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 5

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Mercoledì 8 Gennaio 1902

## Intermezzo sgradevole

L'assassinio, il suicidio, il latrocinio, l'immoralità vieppiù inondano la terra; nelle relazioni umane sembra che più non si conoscano né giustizia, né probità; lo spirito umano non ha più regola qualsiasi, il corpo è in preda all'alcoolismo dei piaceri ed al delirio bestialmente degradante dell'alcoolismo. Chi mai può allestire il computo esatto della delinquenza e della criminalità, degli atti spaventevoli e dei sacrilegi esecrandi di questi ultimi tempi?

Lo Stato, reso, siate, proscrivendo lo stesso Dio e quanti credono in lui, toglie fatalmente ogni sicurezza all'umano consorzio ed alleva dei selvaggi nelle sue scuole, i quali quando avranno fame, già si vede, più non saranno trattenuti da niuna legge, perchè la tanto esaltata fratellanza, non avendo adesso in vista il cielo, finisce per essere un ludibrio ed una farsa e niuno vorrà dar più un bicchiere d'acqua al porcellino, nè un centesimo d'imposta di sorta qualsiasi. E già fin d'ora i governanti centrali e locali, nel mentre fanno di tutto per ammassar danaro, raccomandano nel tempo stesso ai loro subalterni di non dar troppe molestie a questo e quello per timore di perderne i voti e l'appoggio.

Di mezzo ad un siffatto crudele malesere presente, incorniciato da un ancor più fosco avvenire, ciò che ancor più mi affligge è la direi quasi glaciale indifferenza, che vedesi ovunque nel paese. Qualche più o meno oratoria protesta, qualche timida sottoscrizione e nulla più. Ma pur troppo atti energici, una vigorosa campagna elettorale, uno slancio di tutti contro i tanti Barabba del male ed in favore di Gesù Cristo non si scorge da nessuna parte. Anche i migliori tra il popolo non comprendono il pericolo gravissimo della situazione. Già da tempo, mentre in Israele ancora profondamente dormivasi, le Loggie colle gazzette, cogli opuscoli, col promuovere e sfruttare poi iniquamente delle scandalose scene, hanno creata in tal senso l'opinione pubblica, e quindi tutto passa, tutto si lascia passare impunemente, ed anche l'infamia del divorzio sta per aver forza di legge.

Ministri, senatori, deputati ed affigliati a tempo debito s'insinuano nelle parrocchie, trovano accesso anche ai presbiterii e da oltre un quarto di secolo vi spandono a piene mani il mal seme d'una per così dire efflorescenza d'idee morbide e concilianti, che vieppiù dovunque si diffondono ed hanno ormai spenta ogni energia anche nelle anime dei buoni.

Ma chi ha fiducia nelle lusinghe, nelle melate parole e nelle rosee promesse di coloro ben da segno d'una infantile confidenza, ma non di vista estesa nel passato e nell'avvenire. Egli non comprende di farsi colla sua propria arrendevolezza un colpevole strumento di persecuzione contro l'idea religiosa nelle mani dei settarii e degli ateï.

In un suo sguardo retrospettivo lo storico mons. Balan, che vedeva assai chiaro innanzi, intorno ed indietro, lasciò scritto che tutte quante le iniziative di pacificazione, tentate coi nemici della Chiesa dagli aggregati alla medesima, sempre furono respinte col sarcasmo e col disprezzo; quando invece e dove i ministri della Chiesa seppero star fermi ed intransigenti al loro posto, allora fu che gli avversari stessi della Chiesa domandarono la pace, e fu pace durevole e vera pace, come ai tempi del primo Napoleone e di Bismark.

Altrettanto accadde ed accadde sempre non solo negli Stati, ma anche nelle grandi pievi e persino nelle infime parrocchie.

Ben poveri quei curati dell'oggi, che non intendono queste lezioni supreme della storia! Volendo ad ogni costo ben intendersela coll'assessore, col sindaco, il farmacista, il maestro, il macellaio, il veterinario, ecc., che leggono giornali pornografici ed empî, essi non riescono a mantenersi fedeli nemmeno i buoni parrocchiani, neppure gli alunni della scuola e vedono formarsi loro d'intorno a poco a poco una generazione vieppiù selvaggia, capace d'ogni eccesso, pur quella della distruzione, e di tutto e di tutti nel proprio stesso paese.

Leone XIII parlò già da assai tempo e ben chiaro; ma troppi non intesero il

il suo appello a combattere le battaglie del Signore, ed in molti luoghi, adesso che si vorrebbe, è forse già troppo tardi.  
senz.

## Cose di Corte e di Governo

Per la modifica delle tariffe.

Roma, 7. — Si è riunita la Commissione per il regime economico doganale e presi esame i voti e i documenti pervenuti al Ministero relativamente alle modifiche della vigente tariffa. Venne stampata la relazione sulle voci: spiriti, bevande ed olii. Entro il marzo saranno pronte le relazioni sulle altre categorie.

Zanardelli dalla Regina madre.

Roma, 7. — L'on. Zanardelli ebbe un cortese colloquio colla regina Margherita.

Si ricorderà che era stato annunciato giorni sono avere la Regina madre rifiutato cortesemente un colloquio chiestole dal presidente del Consiglio.

Naturalmente la Regina madre ha creduto bene questa volta, di cedere forse a delle influenze.  
N. d. R.

Municipalizzazione di servizi pubblici.

Roma, 7. — Per iniziativa dell'on. Giolitti, al Ministero si studia il problema della municipalizzazione dei più importanti servizi pubblici. Questi studi, spinti con grande alacrità, saranno terminati quanto prima e i risultati saranno vagliati e discussi in Consiglio dei ministri per assumere poi forma legislativa.

Per pagare Menelik.

Napoli, 7. — Il *Pungolo* pubblica una intervista con l'on. Martini. Questi assicura che nulla si debba a Menelik per i prigionieri; dice che venne fatta una convenzione per i confini la quale riconosce la sovranità dell'Italia sulle provincie dell'Oculle-Cusai, Senafè e Scimenzana; però avendo l'Italia ritenuto per molti anni, senza averne il diritto, tali provincie dalle quali trasse uomini e tributi, è giusto dare a Menelik qualche indennizzo nella misura da esso già stabilita; ma per pagarli Martini non chiederà alcun sacrificio al Parlamento la somma occorrente verrà prelevata dal bilancio coloniale.

## Note e commenti

Si stava meglio quando si stava peggio.

La signora Lega XX settembre ha un bel razzolare nella letteratura patriottica quarantottesca dei centoni ripieni di livore contro il prete e ripieni di inni all'Italia redenta. Quei centoni non valgono certo a distruggere la verità dei fatti. Dei quali uno certo eloquente è questo.

Nella polemica tra nord e sud il pubblicista Nitti ha messa la sua parola per dimostrare che la situazione del Regno delle due Sicilie prima che vi andassero i liberatori, era la seguente:

1. Le imposte erano inferiori a quelle degli altri Stati;

2. I beni demaniali ed i beni ecclesiastici rappresentavano una ricchezza enorme, e nel loro insieme, superavano i beni della stessa natura, posseduti dagli altri Stati;

3. Il debito pubblico, tenuissimo, era quattro volte inferiore a quello del Piemonte, e di molto inferiore a quello di Toscana;

4. Il numero degli impiegati, calcolato sulla base delle pensioni nel 1860, era la metà che in Toscana e di quasi metà che nel regno di Sardegna;

5. La quantità di moneta metallica circolante, ritirata più tardi dalla circolazione dallo Stato, era in cifra assoluta due volte superiore a quella di tutti gli altri Stati della penisola uniti insieme.

Il cav. Sacchi, poi, inviato da Cavour, e certo non sospetto, trovava nell'antico Regno meno costoso che in Piemonte il sistema tributario, ammirava la semplicità dei mezzi di riscossione, lodava il sistema di tesoreria; la direzione del debito pubblico gli pareva così buona che voleva modellarvi il servizio del debito pubblico nazionale. Le aziende finanziarie attime dal lato del meccanismo amministrativo, lasciavano ben poco a desiderare dal lato del personale.

In generale, sempre secondo il Sacchi, nella finanza napoletana molte belle intelligenze vi si facevano rimarcare. E checcchè voglia dirsi in contrario, vi si trovavano uomini di grande istruzione.

Le scienze economiche, altrove generalmente sconosciute alla classe degli impiegati, erano qui generalmente professate. Facili e pronti i concetti, purgata ed elegante la lingua, scostavansi le scritture degli uffici da quello amalgama di parole convenzionali che altrove rimpinzano le corrispondenze ufficiali. In una parola, nei diversi rami dell'Amministrazione delle finanze napoletane si trovavano tali capacità di cui si sarebbe onorato ogni qualunque più illuminato governo.

Dopo il 60 non domandiamo per carità ai nostri fratelli del mezzogiorno come si trovino!

Un piccolo pasticcio.

E' uno di quelli che naturalmente la Lega non novera, occupata com'è nel S. Ufficio e nella S. Inquisizione.

La *Corrispondenza Verde* si occupa di un milioncino — finora solo 990 mila lire, ma che potranno aumentare — scopertosi nel bilancio della colonia Eritrea.

Dopo il disastro di Adua, si venne ad una transazione con Menelik: la politica cedette il posto all'affare, e la liberazione dei prigionieri diventò riscatto nella sostanza, mascherato dall'apparenza di un semplice rimborso del mantenimento. Poi venne la rettificca dei confini. Di tanto in tanto si domandava: Ma questi confini quando si definiranno?

E si rispondeva di aver pazienza perchè Menelik era un uomo lungo e diffidente.

Finalmente si annunciò che ogni cosa era finita e definitiva; però venne fuori un'altra voce: si parlò di milioni che il Martini, governatore dell'Eritrea, avrebbe dovuto pagare al Negus, e che questi milioni dovevano essere il prezzo del trattato non solo, ma anche un ricatto in piccolo, al quale l'Italia si era spontaneamente sottoposta.

Allora spuntarono le curiosità più vive, e questo lungo retroscena, durato dal 1895 al 1900, ebbe le sue vicende parlamentari, le quali sino ad un certo momento trascorsero esse pure senza una pubblicità aperta ed assoluta.

Parla la "Corrispondenza".

« Il primo accenno, scrive questo giornale, si ebbe in una relazione sul bilancio dell'Eritrea per l'esercizio 1900-901.

Tutto ad un tratto, in quel bilancio appare una spesa di un milione (990 mila lire), il quale portava l'intestazione *spese di carattere politico*, ed in una nota a piè di pagina aveva questa spiegazione:

Aumento reso necessario per regolare pendenze finanziarie con l'Etiopia in corso di liquidazione.

L'aumento è di natura temporanea. Lo stanziamento verrà sviluppato in paragrafi nel seguente modo:

a) Spese di liquidazione coll' Etiopia, assegni fissi a capi e notabili L. 550,000
b) Spese per informazioni, regalie ed ospitalità ai capi » 50,000
c) Spese per le bande assoldate » 390,000

Totale L. 990,000

Questo geroglifico suscitò vivissima curiosità. La Giunta del bilancio, in situazione migliore di ogni altro per soddisfarla, chiese dirette spiegazioni al ministro, e ne ebbe in risposta:

« Essendosi definitivamente risolta la questione dei confini, con l'accettazione da parte dell'Abissinia, della intera linea da noi domandata Mareb-Belesa-Muna, fu chiesto da Menelik di procedere nello stesso tempo alla liquidazione di alcune pendenze finanziarie che egli riteneva non ancora risolte; e ciò allo scopo di togliere ogni ragione di future controversie tra i due Stati.

La determinazione dei confini e la pace che questi definitivamente ci assicuravano rendono possibili riduzioni di spese ed economie che gradualmente andranno aumentando nei futuri esercizi; e le quali (dopo aver provveduto con esse alla integrale estinzione delle dette pendenze in corso di liquidazione) si consolideranno in una notevole diminuzione del contributo dello Stato alle spese d'Africa ».

Bella confessione.

La confessione era, dunque, esplicita. Si era stipulato il confine, ma c'era la specifica da saldare. E la *Corrispondenza* nota che si evitava di saldarla con fondi del bilancio italiano, perchè sarebbe stato necessario dare tutte le spiegazioni e presentare i giustificativi: la si saldava col bilancio dell'Eritrea, sul quale si controlla esclusivamente la cifra del concorso dello Stato nelle spese della colonia.

Nell'anno successivo la relazione rimarcò le rivelazioni. Essendo andato a ripescare i precedenti, il relatore narrò che quanto era accaduto nel 1900-901 si era già verificato anche nei bilanci del 1898-99, e presumibilmente anche in quelli del 1899-90 di cui ancora non si aveva il consuntivo.

In quattro esercizi si sarebbero già pagati dunque dai tre ai tre milioni e mezzo.

E la *Corrispondenza* conclude:

« Il colmo delle rivelazioni venne dato poi dalle spiegazioni del ministro Prinetti, il quale interpellato nel maggio di quest'anno del perchè non si era pubblicato il nuovo trattato col Negus, rispose che non v'era obbligo di farlo. Esso non portava variazioni di territorio, e non portava neppure oneri finanziari, perchè i pagamenti fatti al Negus erano stati fatti col bilancio della colonia Eritrea.

A legger tra le righe tutto si capisce: ma quando si pensa che ci son voluti

cinque anni perchè l'Italia potesse conoscere un pasticcio di simile entità, si sente la tentazione di domandare che cosa saranno i pasticci grossi, e quando ci sarà dato di conoscerli e di valutarli. »  
E la Lega pensa al quarantotto!

## Anticlericalismo risvegliato

Si sa da chi ormai a date epoche si fa risvegliare codesto mostro satanico. La setta giudaico-massonica che comanda più o meno apertamente in tutti i governi, quando vede sorgere certe complicazioni d'interessi che a lei danno noia, trova modo di far correre la parola d'ordine a tutti i suoi adepti perchè aizzino gli strati inferiori della canaglia posta a lor servizio. Questa, ben indettata, esplose in disordini e dimostrazioni anticlericali, represses fino ad un certo punto da chi sta al potere, per non compromettersi. Austria, Francia, Spagna, Portogallo, Italia, videro in questi scorsi mesi esplosioni anticlericali più o meno clamorose. Bisognerebbe essere proprio ciechi per non vedere in tutto questo agitarsi convulso di canaglia anticlericale la mano conduttrice della setta giudaico-massonica che vive d'odio e nient'altro, che d'odio contro la Chiesa ed i suoi seguaci. Si presero proprio di mira tutte le nazioni cattoliche in modo speciale.

Ebbene, noi cattolici non dobbiamo per questo cader d'animo. L'odierno risveglio anticlericale in Italia per il *divorzio*, anzichè incutervi timore deve aumentare le speranze nostre. Poichè i nemici della Chiesa, per quanto facciano, non hanno dalla loro che il diavolo che li sostiene, mentre noi abbiamo Cristo che disse: *Nolite timere, ecce Ego vobiscum sum!*

Uno scrittore protestante paragonava testè i nemici della Chiesa a monelli che rassiciano il marmo coi temperini, si davano a credere di far crollare un superbo edificio. Ed uno scrittore cattolico il paragonava invece a que' vermicciattoli, che s'annidano nelle connessure degli immani massi marmorei ond'è costruita la immensa mole del S. Pietro di Roma, ed in quelle connessure s'agitano, si rincorrono, s'arrabattano quasi avessero un gran daffare; e conchiudeva: Allora cadrà la Chiesa sotto i colpi dei suoi avversari, quando il S. Pietro crollerà per l'affannarsi di que' vermicciattoli. P.

## Cose della Cina

Arrivo a Pechino.

Pechino, 7. — La Corte imperiale è entrata nel palazzo alle due di stamane. L'imperatrice salutò gli stranieri raggruppati sulla muraglia. La Corte era salita in treno a Paoting, percorsa la ferrovia franco-belga, passò indi sulla linea di Tientsin esercitata dagli inglesi, che vollero si cambiasse per qualche chilometro la locomotiva e il personale.

La Corte discese alla stazione di Pa-peapan, che si trova a tre chilometri da Pechino, proseguendo il viaggio in portantina. Nessun incidente.

Parigi, 7. — Il *Temps* riceve da Pechino che oggi tutte le truppe delle legazioni erano consegnate, nel caso di disordini.

Particolari sull'arrivo.

Parigi, 7. — L'arrivo del corteo imperiale a Pao-ting-fu addusse un enorme aumento nel prezzo delle derrate. Parecchie centinaia di persone dovettero alloggiare e mangiare sotto le tende. La Corte filò fra le alte muraglie appositamente costrutte per evitare il penoso spettacolo della Gran Porta quasi demolita.

Gli stranieri furono invitati a mostrarsi lungo le strade, avanti la partenza del corteo. Un migliaio di soldati è venuto da Pechino per scortarlo, mentre le strade verso Pechino sono piene di soldati.

Pochi stranieri poterono, malgrado l'invito, vedere il corteo.

I subalterni avevano rubato le provviste fatte per la Corte a Fang-sin; indi parecchi ufficiali del Commissariato si suicidarono per evitare le punizioni relative a questo fatto. Trecento cuochi, i quali erano stati pagati anticipatamente, fuggirono colle provviste, cosicchè molti dei cortigiani rimasero affamati. Questa fuga produsse un grande perturbamento. Tre magistrati furono destituiti; moltissimi spazzaturai furono assunti in servizio per scopare le strade davanti al passaggio del corteo.

L'imperatore è melanconico e non bada ai bruciatori d'incenso; invece l'imperatrice osserva tutto. Essa è oggetto di un culto speciale. I maestri di cerimonie costringono tutti quanti ad inginocchiarsi al suo passaggio.

Gli stranieri restano in piedi, ma al secondo comando devono togliersi il cappello davanti all'imperatrice, la quale tuttavia risponde al saluto, con grande meraviglia dei cinesi.

## Il "Mosè", di Lorenzo Perosi

Altra volta nel *Numero unico* dedicato a Perosi ho parlato della facilità prodigiosa con la quale egli scrive continuamente; facilità che a mio modesto parere costituisce la caratteristica del genio Perosiano. In pochi anni il grande maestro pure occupandosi delle sue onorifiche mansioni, scorrendo per la città destando ovunque entusiasmo, scrisse buon numero di messe, salmi, canti, oratori, musica per organo ecc. insomma una cogerie impendibile da far sbalordire il mondo intero. Gli ultimi Oratori furono l'*Entrata di Cristo in Gerusalemme* e *La strage degli Innocenti* eseguiti per la prima volta nel Salone Perosi nell'aprile e maggio del 1900. Ed ecco che negli ultimi mesi del 1901 nello stesso Salone per otto sere si dava fra applausi frenetici il *Mosè*, Poema eufonico vocale in prologo e tre parti. Di questo voglio dire alcun ch'è ai miei pazienti lettori. Il Perosi ha creato dunque una partitura enorme, un'opera colossale densa di pensieri di particolari interessantissimi quale una irruzione infrenata del genio che si estrinseca in una primavera rigogliosa e fortunata. Non sapreste se più ammirare o la spigliatezza dei procedimenti concettuali e tecnici, e la varietà degli spunti degli atteggiamenti espressivi dei colori vivissimi. Nel *Mosè* noi abbiamo ricchezza di contrasti, sapiente concatenazione di trame vocali e sinfoniche, musica sciolta da pastose abitudinarie e preconcette, sorprese armoniche, voli poetici, lirismo, drammaticismo, sentimentalismo. Le prime pagine anzi ci rivelano subito il musicista dall'ingegno maturo rafforzato dalla esperienza, il vero temperamento musicale portato ad una elevazione tecnica rapida e gagliarda.

Prendano pure in mano il *Mosè* quei tali che in preparazione del *Natale* a Udine forse per far sfoggio di alto sapere e per sollevare un tantino al disopra del livello assegnato loro da madre natura, ve ne dicevano di Perosi, cioè della sua musica un mondo di male, e si persuaderanno facilmente che lor desianza era il porre riparo alla luce meridiana. Nella musica Perosiana vi sono difetti che andranno scomparendo col volger degli anni, ma Perosi sarà sempre un genio venerato dai grandi non meno che dal popolo, checcchè se ne dicano i prefati messeri.

Ma torniamo a noi. Il *Mosè* è anche un'opera moderna, vuoi nella struttura, vuoi nella forma, vuoi in tutto quello che costituisce la musica dell'oggi illuminato e sorretto dalla pur classica e non meno preziosa musica dell'addietro. Vi sarà persona che si crederà in diritto di condannare sul *Mosè* la mancanza di carattere biblico ed jeratico, preoccupandosi di soverchio ed arbitrariamente della cosiddetta pittura d'ambiente. Ma io penso che Perosi con fine discernimento ha fatto benissimo a non ricorrere ai temi antichi sulle orme di passati Maestri. Il voler impastare soggetti importati dal vecchio Oriente con musica nostra e per di più moderna, era cosa discutibile e certamente pericolosissima, il suo *Mosè* sarebbe forse riuscito esotico, eterogeneo, disgustoso al sommo. Ed Egli per ogni buona regola, ha chiesto l'ispirazione, il substrato di tutto il componimento alla sua fervida fantasia, alla sua coltura quanto vasta altrettanto profonda, ed il *Mosè* apparve all'uditorio quale un'opera come dissi, del tutto moderna, senza però mancare di quel sapore e colorito voluto dai fatti antichi, toccando in certi punti l'apice dell'espressione oggettiva. Ed ora veniamo alla critica. Perosi scostandosi assai dalle severe linee dell'Oratorio classico, più di quello che abbia fatto nei passati Oratori, si è avvicinato ora al dramma, senza mettersi peraltro in una forma decisa e personale, cosa che da molti venne severamente condannata.

Ho detto che nella musica perosiana vi sono pure dei difetti, anche nel *Mosè* non è cosa difficile il riscontrarli. Quale la causa precipua? Evidentemente si scorge che la facilità sbalordistica di comporre, della quale Perosi quasi se ne abusa, è la fonte di buona parte di questi difetti che il Maestro avrebbe potuto senza dubbio evitare qualora si fosse virilmente imposto il compito di rivedere, ritoccare il suo lavoro, sotto comodo di sè medesimo ad una critica severa e tagliente. Si racconta che Antonio Ru-

bistein, il grande pianista, allievo di Listz e genialissimo compositore, volendo creare un Mosè, abbia lavorato pazientemente per vent'anni. E vi è riuscito, da pari suo, il Mosè di Rubinstein, poema in 8 quadri, riflettente tutta la vita del Legislatore, è stato rappresentato al teatro di Riga nel 1894, quasi contemporaneamente al Falstaff di Verdi, ed ebbe successo imponente. Se in Italia se ne è parlato poco, ciò non importa, è questione di sistema e di ignoranza. Ora nessuno vorrà consigliare Perosi di imitare Rubinstein nel paziente lavoro, ma un po' di più calma, di meno fretta, avrebbero giovato assai.

Dallo scrivere dunque con febbrile impazienza il Mosè di Perosi porta seco alcun difetto, quali per esempio una nobiltà fluttuante di ricordi, di reminiscenze ahi troppo palesi e che si potrebbero tal fiata addimostrare col ragguaglio esatto delle note. Schubert, Wagner, Verdi, Schumann, Bach, Beethoven sono i geni principali che ispirano ed informano in molti luoghi il pur classico Mosè del Perosi. Donde ne deriva ecclettismo e processo assimilativo troppo servile, quindi mancanza in alcuni brani di originalità e carattere proprio. Si riscontra anche di sovente che Perosi ripete se stesso con tutta disinvoltura, e tutto ciò come disse perché egli scrive molto ed in breve lasso di tempo. Quindi siamo ancora sull'aspettativa di un lavoro di perfetta espressione individuale, aspettativa assai giusta, giacché Perosi in germe contiene tesori di potenzialità creatrice.

Ma ad onta di questi ed altri difetti il nuovo Poema eufonico (diamogli pure forma di postazione intermedia fra l'oratorio ed il dramma) è un capolavoro che rivela anche un progresso notevole nel maestro destinato come si vede ad amplissimi voli sugli spazi dell'arte. Il libretto è già noto ai lettori, se lascia a desiderare non poco dal lato della versificazione, è nato fatto però per la musica, ed a questo ancora Perosi va debitore del grande successo ottenuto. E per oggi basta; in altra volta vi parlerò della musica sul suo complesso e nei singoli brani.

La guerra anglo-boera

O' Bryan contro gli inglesi. Londra, 7. — E' vivamente commentato il discorso di O' Bryan, due volte candidato alla presidenza degli Stati Uniti, e capo della Opposizione: egli attaccò con molta vivacità la politica inglese circa la guerra del Transvaal, svelando inaudite rappresaglie degli inglesi contro i boeri.

Boeri sloggiati - inglesi e boeri morti e feriti. Londra, 7. — Lord Kitchener telegrafa che gli inglesi, il 4, sloggiarono i boeri dalle posizioni a Nord di Hammarford. Il comandante inglese Valenti e 18 soldati vennero uccisi, 5 ufficiali e 28 soldati feriti.

Sul campo si ritrovarono 9 cadaveri di boeri. Inglese contrabbandieri poi boeri. Londra, 7. — Il fatto che i boeri dispongono tuttora di viveri e munizioni dopo aver guerreggiato per anni, è spiegato da un disappiacimento di Lorenzo Marquese, in cui è detto che il governatore generale portoghese scopre un'organizzazione, la quale esercitava sistematicamente il commercio di contrabbando con i boeri. I membri di questa associazione, tutti inglesi, furono espulsi.

Cronaca degli scioperi

Disordini di scioperanti. Madrid, 7. — Iersera, all'uscita del meeting degli scioperanti addetti alle fabbriche dei tabacchi vi furono dei disordini; la polizia caricò e disperso gli scioperanti; vi sono parecchi feriti, tra cui un luogotenente e un agente di polizia.

Vaccai a gasisti. Roma, 7. — Lo sciopero dei vaccai si è risolto vittoriosamente per gli scioperanti. I proprietari accettano la tariffa. Cinque vaccai arrestati per attentato alla libertà del lavoro saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Gli operai gasisti, che avevano in animo di scioperare per non sottostare al nuovo regolamento, si riunirono al Velabro. Prevalse però il concetto di non abbandonare il lavoro.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

La moratoria ad una banca popolare cooperativa. Questi giorni le apprensioni per riguardo alla Banca popolare cooperativa avevano destato in S. Vito un vero fermento. Ma ora deve ritornare la calma. Poiché la detta banca ottenne dal Tribunale la moratoria per sei mesi.

Per ottenere la moratoria la Banca ha naturalmente dovuto provare che l'attivo del suo patrimonio supera il passivo e che i suoi libri di commercio furono tenuti regolarmente.

Prescrive la sentenza che la Banca non abbia ad assumere nessuna nuova obbligazione durante la moratoria, ed esiga possibilmente gli effetti in portafoglio, senza il beneficio delle more semestrali, e il rimborso del solo quinto, nomina una commissione di sorveglianza nelle persone dei signori co. Tullio dott. Vito, Trevisanello Annibale, Pascatti Antonio, Burovich co. Nicolò e Vianello Antonio, con obbligo di dare comunicazione delle operazioni ad ogni decade al giudice delegato avv. Prato e di presentare la situazione della Banca.

Pare che nel periodo di sei mesi le cose saranno rimesse a posto.

Canale di Raccolana

Da parecchio tempo il freddo si fa sentire. Dopo pochi giorni di china mite accompagnato da molta pioggia, la neve non ha mancato di visitarci, sebbene in troppa piccola proporzione. Dissi in troppa piccola proporzione, poiché la neve quasi, stante le strade quasi incareggiabili, è un bisogno; mentre se cade abbondante ci si approfitta delle slitte per i trasporti dei legnami. Vero è che serve anche l'acqua del « Reclian » massime per i 400 o 500 passi di faggio tagliati sul « Goriuda » da trasportarsi alla stazione di Chiusaforte; ma non tutti possono servirsi dell'acqua, massime le borgate in alto che fanno provvista per conto proprio. E per trasportare alimenti da Chiusaforte? La slitta che scivola sulla neve è il modo più spiccio e meno faticoso.

L'altro di è mancata ai vivi certa Maria Teresa Degli Uomini che aveva la bellezza di 92 anni. Si calcolava la più vecchia della parrocchia. Una bella età davvero!

Palmanova

Questa mattina fu trovato nei pressi di questa città annegato nella Roggia, certo Zigante Vincenzo, d'anni 66, da Bicinicco. Il poverino ieri fu a ritrovare una sua figlia che sta al servizio in un paese dell'Austria. Probabilmente preso dal vino, nel suo ritorno, trovò la morte cadendo in acqua.

Tarcento

Oggi nelle ore pomeridiane, previo il segnale della campana, i capi-famiglia di

Sedilis si radunarono nella Chiesa locale per eleggere il curato. Fungeva in qualità di presidente mons. pievano. Dei 155 capi-famiglia intervenuti all'adunanza, 154 votarono in favore di Don Giuseppe Covassi. Il voto contrario, come si ebbe poscia a constatare, si deve semplicemente ad uno dei soliti equivoci. La votazione, come si vede, è sotto tutti i lati splendida e lusinghiera pel neo-eletto, che durante pochi mesi di cura provvisoria seppe cattivarsi le unanime stima e simpatia dei sedilis, che con tale plebiscito dimostrarono di apprezzare le belle doti di cui D. Giuseppe è largamente fornito. Auguro che come nel passato continui a prodigare parte delle sue feconde energie per istruire gli aspiranti al Santuario e contribuire così a riempire le tante lacune.

Dopo un lungo periodo di crisi e di lotte intestine gli animi si sono finalmente pacificati, e speriamo che la pace aleggerà duratura sul romantico paese alpestre.

Agitazione contro il divorzio

Il divorzio e la Procura del Re a Udine.

Nel discorso inaugurale dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale, l'avvocato Tescari ha creduto bene di parlare anche sul divorzio. Parlò e parlò in favore del medesimo.

Fin qui niente di strano. Padronissimo l'egregio avv. Tescari di essere divorzista, ma non è poi nienteaffatto padrone di offendere la verità storica per sostenere il divorzio. E questa verità storica egli offese allorquando parlando del divorzio in rapporto con la Chiesa, disse che « questa favorì o combattè, permise o negò il divorzio a seconda della politica », vale a dire « a seconda del suo tornaconto ».

Via; se questo suo convincimento l'avvocato Tescari lo si ha formato sulla storia, saremmo curiosi di sapere da lui su quale storia; se poi con quelle parole non fece che riferire quanto di presente bilaterano i giornali divorzisti — uso Capitan Fracassa — allora dobbiamo dire che con quelle parole peccò di leggerezza.

Di fatti, dalla storia vera l'avv. Tescari avrebbe appreso che il divorzio fu condannato da Gesù Cristo medesimo, come si può vedere al c. XIX, 6 di S. Matteo; che fu condannato da S. Paolo — naturalmente dietro la dottrina cristiana — come si legge al c. VII, 39 della sua lettera I° ai Corinti; che fu condannato da S. Girolamo, nonostante le leggi civili in contrario, come si può vedere nella sua Omelia de libello reputi; che finalmente fu condannato dal Concilio di Trento al can. V.

E' dunque costante la dottrina della Chiesa riguardo al divorzio — dottrina che da Gesù Cristo viene fino a noi.

Nè l'avv. Tescari — studiando ben s'intende la storia — poteva suffragare la sua asserzione con l'esempio di qualche Papa. Poiché la storia ci fa sapere e ci parla a lungo d'un Nicolò I che obbliga Lotario, re di Lorena, a ripudiare Valdrada e a riprendere Teutberga sua legittima consorte; ci fa sapere e ci parla a lungo di Urbano e di Pasquale che si oppongono a Filippo I, re di Francia; ci fa sapere e ci parla di Celestino III e di Innocenzo Magno che si oppongono a Filippo II di Francia; ci fa sapere e ci parla a lungo di Clemente III e di Paolo III che perdettero la terra dei santi per non appagare nelle sue voglie divorziste Enrico VIII detto il defensor fidei; ci fa sapere e ci parla a lungo di Pio VII che disapprova e protesta contro di divorzio di Napoleone I.

Ed è vero, il divorzio è stato introdotto in parecchi Stati; ma contro il divorzio i Papi hanno sempre protestato. Ha protestato Gregorio XVI nella Enciclica del 15 agosto 1832; ha protestato Pio IX, che al n. LXXVII del Silabo proscriveva la dottrina del divorzio; ha protestato Leone XIII nella Costituzione apostolica del 10 febbraio 1880, nel Concistoro del 15 aprile 1901 e ultimamente nel Concistoro del passato dicembre.

Su quali fatti del diavolo mai l'avv. Tescari ha potuto quindi formarsi il convincimento da lui espresso sul divorzio in rapporto con la Chiesa? Padronissimo — ripetiamo — di essere divorzista; ma non altrettanto padrone di offendere la storia.

Sinceramente, ciò dispiacque assai ai cattolici, perchè non si sarebbero mai aspettati che la Procura del re a Udine recasse — in una occasione così solenne — una così grave offesa alla Chiesa.

La risposta più eloquente all'avv. Tescari.

Se noi l'abbiamo data per ciò che riguarda la parte ecclesiastica, l'avv. cav. Cavalli, Procuratore d'Appello a Firenze, gliela dà per ciò che riguarda la parte giuridica e morale.

Di fatti, tenendo sabato quel Procura-

tole il discorso inaugurale, a proposito del divorzio così si esprime:

« La questione della delinquenza dei minorenni è frutto dell'essere l'infanzia abbandonata e tale questione, o signori, si riannoda all'agitata questione del divorzio. Quantunque io non intenda di entrare in merito di tale istituto, non posso tuttavia tralasciare di fare alcune brevi riflessioni in proposito.

Quando fu promulgato il Libro della nostra Sapienza giuridica che è il Codice Civile, il sommo Pisanelli, che ebbe l'onore di apporvi come Guardasigilli la sua firma, volle come autorevole interprete della coscienza morale e giuridica in allora predominante nel nostro paese, rendere ragione dell'ostracismo dato al divorzio dalle sacre tavole della legge colle parole che tante volte furono ricordate, e che pur noi dobbiamo ora per la millesima volta qui ripetere: « Quando una legge collocasse sulle soglie del matrimonio e nel suo seno l'idea del divorzio essa avvelenerebbe la santità delle nozze, perchè quell'idea si muterebbe nelle mura domestiche in un perenne ed amaro sospetto ».

Era mestieri ripeterle queste parole essendochè volendosi ora introdurre nella Legislazione nostra civile l'istituto del divorzio, che nella promulgazione del Codice quelle parole avevano interdetto, è doverosa la ricerca se una più perfetta maturità di tempi abbia cancellato dalla mente e dal cuore della Nazione l'universale consenso di allora ».

E sullo stesso tema così proseguì:

« Nel divorzio dei poveri e dei disagiati, che presenterà l'aliquota maggiore, come si provvederà alla prole che fu il frutto di quelle disgraziate nozze? Certo la legge, e per essa la sentenza del magistrato, che è la legge in azione, statuiranno degli obblighi a carico dei genitori che si saranno disgiunti, ma come si concretano praticamente questi obblighi di fronte a un padre e a una madre passati ad altri matrimoni, da cui avranno avuti altri figli che per naturale legge psicologica saran portati a considerare come figli prediletti perchè presunti frutto dell'amore; di fronte a un padre e a una madre che nulla possiedono e che all'osservanza degli obblighi imposti sarà malagevole trovar modo di costringerli coattivamente; mentre nella stessa perduranza delle giuste nozze noi lamentiamo già una così elevata percentuale di infanzia derelitta? Finchè vi è una madre, sia pure essa abbandonata o separata dal marito, essa provvederà, o bene o male, industriandosi in tutti i modi, invocando magari la carità pubblica, al sostentamento e alla protezione dei suoi nati; siano questi infelici quanto si voglia lo saranno sempre meno finchè starà al loro fianco, finchè li tutelerà il cuore di una madre; ma la donna convotata ad altre nozze che avrà altri figli dall'uomo che avrà maggiormente amato sarà ancora una madre per quelle disgraziate creature? La preoccupazione dell'avvenire sarebbe men sana se la Società più che esaurirsi in querimonie pietose, ma finora troppo sterili, avesse provveduto all'ulcera sanguinante dell'infanzia abbandonata che da tempo le rode il seno: ma così impreparata come oggi appare, essa fa presentare come una più oscura minaccia sociale questo temuto e giustamente prevedibile aumento di fanciulli che pel fatto del divorzio dei loro genitori saran cacciati senza difesa in mezzo al mondo. »

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (7-1-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 81), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., Iiv. dal mare, Stato del cielo, etc.)

7 Temperatura (massima . . . . . 3.4 minima . . . . . 1.3 minima all'aperto . . . . . 0.2)

8 Temperatura (minima . . . . . 1.0 minima all'aperto . . . . . 0.9)

DIARIO SACRO.

Giovedì 9 — s. Basilissa m. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 9 — Artegna, Flaibano, Morlegiano, Sacile.

Le feste si sopprimono e poi s'inventano.

Oggi è il compleanno della Regina Elena, domani ricorre l'anniversario della morte di V. E., in altro giorno vi sarà altra commemorazione, dopo altre e altre ancora.

Intanto nelle scuole si fa vacanza, con quanto scapito della disciplina e del buon

profitto solo lo sanno i genitori e i veri educatori dei ragazzi!

E si fanno le più alte pressioni perchè le scuole sieno frequentate in giorni che la Chiesa ritiene festivi!

Industrie cittadine.

Dall'ottimo periodico l'Ausa di Rimini riportiamo un cenno laudativo di una nostra industria che è rinomata quanto merita. L'eco di lodi lontane per industrie cittadine o della regione a noi fanno bene; gioveranno almeno per l'emolumento che è fonte di risorse e di progresso; ecco il cenno:

Nuove campane. — La Fonderia Gian Battista De Poli di Udine ha fornito anche alla Chiesa di S. Agostino di questa città una grossa campana di Cg. 1170. E' un ottimo risultato nell'arte fusoria per l'esattezza delle decorazioni che l'adornano per la compattezza e finezza del metallo, per l'oscillazione duratura e diffusiva, per la dolcezza e robustezza della voce. Questa nuova campana sarà ornamento della Parrocchia e della città insieme, e si utilizzerà altresì per il pubblico orologio che fra breve si ricollocerà sulla torre della Chiesa.

La stessa Fonderia ha dato un ottimo concerto di campane alla Parrocchia di S. Martino in Riparotta.

Perciò tributiamo di cuore una lode all'Egregio Fonditore che per la sua onestà e perizia nell'arte incontrerà, gli auguriamo, il favore di una numerosa clientela anche nella nostra Diocesi. Lode si deve altresì al concittadino Brigliadori che così ingegnosamente e razionalmente seppe collocare dette campane in nuovi castelli.

Opposizione per un cane.

Il canicida, passando per la piazzetta di via Paolo Sarpi, accalappiò un cane che vagava senza musceruola. I fratelli Melchior, Amadio e Costantino di Francesco, trovandosi ivi presenti, quali padroni della bestia, si fecero innanzi protestando e cercando di trarla dalle mani del funzionario, ma furono tosto calmati e posti in contravvenzione dai vigili urbani.

Un portafoglio fuori posto.

Di Paolo Anna di Maiano si recava ieri a trafficare in piazza dei grani della nostra città. Arrivatavi si trovò che non avea più con sé il portamonete con entro 500 lire.

Non può precisare se l'abbia smarrito o se le sia stato trafugato.

Vino che fa male.

Ieri venne accompagnata all'ospitale tal Giuditta Borghesi da Aris filandiera presso Pantarotto di anni 14, che per vino bevuto venendo dal suo paese avea presa una potente sbornia ed era caduta in via Cavour.

AVVISO

Controllo batteriologico dell'acqua dell'acquedotto di Zompitta, su campione prelevato dal fontanino dell'Ospitale Civile, anno 1901.

Table with 5 columns: Month (Dicemb., Novemb., Ottobre, Settemb., Agosto, Luglio, Giugno, Maggio) and 4 columns of numerical data.

Numero dei germi Per cc. Ricerca dei germi patogeni (Tifo, Coli)

Dai praticati esami risulta mantenersi l'acqua in ottime e costanti condizioni di potabilità.

Prof. BERGHINZ incaricato del servizio micrografico municipale.

Municipio di Udine.

Tassa sui velocipedi. — Venne pubblicato l'avviso relativo al deposito del Ruolo.

RIPOSO FESTIVO

Che si deve fare.

I tentativi fatti nella nostra città per ottenere finalmente ciò che da tutti si deve desiderare e procurare di ottenere, cioè il diritto del riposo festivo riconosciuto e inviolato, non hanno sinora certo ottenuto quell'effetto, che si avrebbe potuto aspettare.

Noi non crediamo che sia tutta la colpa in coloro che si vedrebbero danneggiati nei loro interessi per l'attuazione di un riposo festivo completo ed assoluto nella nostra città; non si può sciogliere così sui due piedi un quesito che presenta delle difficoltà, e che vuole una pronta soluzione. Ma riteniamo che il movimento debba pigliare un più largo immediato sviluppo: vorremmo cioè che il governo stesso, che ha il sacrosanto dovere di tutelare i diritti dei cittadini, specialmente di coloro che meno possono difendersi da per sé stessi, intervenisse con una larga e ben regolata legislazione in proposito; quale per esempio si è ottenuta in altri paesi, quale si discute presentemente nel Belgio. E la stampa non può disinteressarsi di un quesito così importante, e non deve mancare di formare l'opinione pubblica su questo argomento, e tanto meno può avversare un movimento tanto vantaggioso ed umanitario.

Ma finché non abbiamo questo intervento della legislazione che renda inviolabile un diritto che non può essere misconosciuto; è però sempre possibile e fruttuoso un movimento largo, breve inteso e solido che tenda non solo a formare le idee, ma anche ad ottenere per gli artigiani, i giovani di negozio, gli operai degli stabilimenti il vero e completo riposo festivo. Pur troppo ben poco potremo fare per i ferrovieri, i piccoli impiegati governativi, per altre classi di lavoratori alla dipendenza di larghe aziende; ma quello che si otterrà, almeno spingerà sempre più innanzi l'idea e preparerà una non lontana completa attuazione del programma del riposo festivo. Finché l'azione sarà ristretta alla nostra città, essa non avrà mai un risultato soddisfacente; anzi diciamo pure, porterà solo un danno materiale alla città stessa. E' ben vero che non si deve aver riguardo a danni materiali, relativamente nel caso non gravi, quando si tratta di diritti d'una intera classe; ma non è poi giusto che per ottenere un bene abbia a patire danno qualcuno e ne abbia invece vantaggio qualche altro il quale non concede nessun diritto.

Qualora nella nostra città si chiudano i negozi, e nei piccoli centri della provincia si continui a misconoscere il riposo festivo, probabilmente questi avranno grande vantaggio, la città invece ci perderà. Occorre dunque propagare le idee, moltiplicare le iniziative, rendersi potenti anche fuori, con opportuni centri di movimento che corrispondano al movimento interno. — E a questo noi eccitiamo i nostri amici, specialmente nei piccoli paesi, che sono la causa incosciente per cui tutti i negozi della nostra provincia restano aperti nei giorni festivi.

Qualora con mezzi opportuni noi faremo vedere ai nostri popolani il male che fanno strapazzando la festa, accedendo ai negozi i di festivi, qualora li avremo persuasi che per causa loro, tante botteghe restano aperte in di di festa con tanto danno degli agenti, degli impiegati, allora potremo dire di ottenere un risultato serio e permanente, non fittizio e soggetto al capriccio delle circostanze e dell'umore di un individuo qualunque che da un momento all'altro può ribellarsi e mandare a rotoli ciò che con grande fatica si è ottenuto.

Niso.

Ai funerali

del compianto sig. Pietro Del Fabbro assistevano varie persone, tra le quali un impiegato municipale, maggiore di riserva nel R. Esercito. Orbene, quando nella Chiesa delle Grazie, il santese offeriva ai presenti l'asperges per segnare la salma coll'acqua benedetta, — e il fratello del defunto porse al suo nominato maggiore l'asperges stesso, — lo credette... sdegnosamente e con atto banale respinse l'offerta, quasi vergognandosi dell'augusto Segno di nostra Redenzione! — Perché allora è entrato in Chiesa, costui? — E poi gridano all'intolleranza clericale!

Capano.

Sempre del furto Braida.

L'autorità giudiziaria non ha ancora completate le perquisizioni dopo il furto nello scrittore Braida.

Il supposto autore del furto venne ieri interrogato. Egli nega sempre e mette avanti dati per stabilire il suo alibi nel momento che il furto venne consumato. Che venga fatta la luce?

Beneficenza.

Per l'ufficio del lavoro. In morte del dott. Vigilio Scaini: Rovere Francesco di Buia L. 1.

Per le Derelitte.

L'ill.mo comm. Marco Volpe anche quest'anno offerse metri 123 di tela per le orfanelle.

In morte di Vigilio dott. Scaini: Tam e Comp. L. 1, Luigi Zamparo fu Antonio L. 3, G. G. fratelli Pecile L. 2, Mansini Giuseppe L. 1.

In morte di Elisa Zorzi: Mons. Giuseppe Gansini L. 1, Pio Novello L. 1.

In morte di Antonio Comino: Tam e Comp. L. 1.

In morte di Lina Gentili: Famiglia Mansini L. 2.

La Direzione con vivissima gratitudine ringrazia.

L'indiscutibile

efficacia delle Capsule di Dnotalina per l'infallibile guarigione della tisi incipiente, tosse bronchiali o polmonari croniche, è un fatto innegabile. Abbandonati tutti gli altri rimedi, con l'uso di esse si sono avute guarigioni insperate, e la tranquillità tornò in quelli che temevano per i loro congiunti, affetti da così crudeli e letali malattie. Con fiducia pertanto rivolgetevi per l'acquisto delle dette Capsule allo Stabilimento Chimico Mazzolini a Roma, che le vende a L. 5 la scatola. Non lasceremo però passare inosservato, che molti potrebbero evitare si terribili mali, se non appena soffrono di raffreddori, o al primo colpo di tosse, facessero uso delle Pastiglie di Mora dello stesso Dott. Mazzolini, che hanno un'azione istantanea. L. 4 la scatola. Per posta aggiungere cent. 15.

Fra libri e riviste

Quell'anima cristianamente moderna che è Don Fortunato De Santa, oltre alle altre istituzioni in vantaggio materiale e morale del popolo ch'egli ha in cura, ha piantato, alquanto anni vi sono, con la cooperazione del suo cappellano d'allora Don Giovanni Comuzzi un teatrino, che (mi si perdoni l'espressione) fa ancora furori.

Un teatrino — chi non lo sa? — se prudentemente condotto, giova molto in un paese di campagna alla istruzione ed educazione popolare e può soppiantare divertimenti atti a portare tutt'altro che bene.

Ma una delle primarie condizioni acché il teatrino porti buoni effetti, sta in ciò che le cose rappresentate sieno, oltreché incensurabili quanto a moralità, adattate alla capacità delle genti rurali, per le quali si fanno.

E su questo punto il buon Don Fortunato ebbe spesso volte a lamentarsi col sottoscritto per la difficoltà di trovare nelle case editrici lavori drammatici siffatti.

Ora egli volle accingersi, per conto del suo paese, a riempire una tal lacuna. Ha composto un dramma sacro, in 5 atti: La passione di N. S. G. Cristo, fatto stampare a Modena, dalla tip. Pont. ed arc. dell'Immacolata Concezione.

L'orditura ne è semplice e lo svolgimento va spedito ed interessa. Certo che, artisticamente, al lavoretto si potrebbero fare degli appunti. Tra l'altro, parmi che un maggior movimento d'azione ed un più largo impiego di personaggi, sarebbe stato più conveniente alla rappresentazione del fatto così umanamente e divinamente grandioso qual fu la Passione di Cristo.

Ma l'autore dovette far i conti con le esigenze d'un teatrino di campagna e colla qualità del personale rappresentante; quindi certi difetti tornavano inevitabili. Ad ogni modo egli ha raggiunto, a parer mio, il suo scopo. Ca.

Rassegna Gregoriana.

Pubblicazione mensile — (Desclée Leleuvre e C. — Roma).

Ci è di soddisfazione il partecipare che è uscito il primo numero di questa elegante pubblicazione di musica sacra liturgica. Il desiderio di cooperare al grande movimento in favore della restaurazione delle melodie di S. Gregorio Magno, di battere la medesima via dei Benedettini di Solesmes nel ridurre il canto alla vera forma tradizionale, di attuare i voti del Congresso internazionale di Archeologia tenuto in Roma, di diffondere questo mistico canto affascinante nella sua semplicità, aveva fatta sorgere l'idea e decidere la pubblicazione di questa Rassegna; un breve del S. Padre all'abate benedettino Delatte ha affrettato l'attuazione. Sarà trattata specialmente l'interpretazione in regole semplicissime; si parlerà dell'accompagnamento d'organo nella musica gregoriana; apparirà qualche accenno anche agli altri generi di musica sacra e una rubrica speciale sarà riservata alle Corrispondenze e Notizie riguardanti lo sviluppo del canto fermo. Questo abbiamo potuto raccogliere dal primo numero: il campo è vasto e non mancheranno alla novella pubblicazione collaboratori, propagandisti e amici. f... a.

N. B. L'abbonamento annuo è di L. 3,50 in Italia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Per la ricorrenza di oggi.

Roma, 8. — La città è imbandierata pel genetliaco della regina Elena. Vennero sparate le salve d'artiglieria.

Per l'ufficio del lavoro

Roma, 8. — Venne distribuita la relazione del senatore Cerruti sull'istruzione

dell'Ufficio del lavoro, apportando varie modifiche al progetto. La più importante consiste nell'escludere dal Consiglio del lavoro la Federazione di contadini, e la Camera del lavoro dei lavoratori dei porti di mare, perchè create all'insaputa del governo. Si propone poi la diminuzione a quaranta membri del Consiglio del lavoro; ma in compenso si accresce il numero di coloro che il ministro d'agricoltura deve scegliere fra i lavoratori. In conclusione il numero dei membri operai ascenderebbe a sette, che verrebbero nominati per decreto reale. La relazione invita il Senato ad approvare il progetto così emendato, ma si crede però che il governo insisterà sul primitivo progetto.

I rivoluzionari di Barcellona.

Barcellona, 8. — Un certo numero di operai metallurgici tuttora lavoratori lasciarono gli stabilimenti prima dell'ora regolare.

La cavalleria perlustra i quartieri industriali. La presenza di agitatori anarchici fu segnalata a Sabadell e a Tarassa.

Un incidente russo-americano

Washington, 8. — Un dispaccio dalla Cina annuncia che a Niu-Ciuang avvenne fra soldati russi e marinai dell'equipaggio della cannoniera americana Vicksburg, che sverna a Niu-Ciuang, una rissa, nella quale un russo sarebbe rimasto ferito. L'invio russo a Pechino mosse lagnanze all'invio americano. Il segretario di Stato per la marina Long inviò al comandante del Vicksburg l'ordine di prendere misure per impedire il ripetersi di simili conflitti.

Il conflitto argentino-cileno risolto.

Parigi, 8. — Telegrafano da Buenos-Ayres all'Agenzia di Parigi del giornale Prensa che il conflitto col Cile venne definitivamente risolto.

Una dimostrazione a Budapest.

Budapest, 8. — Ieri a mezzodi si raccolsero da 700 ad 800 disoccupati davanti all'ufficio di mediazione del lavoro con l'intenzione di fare una dimostrazione. Intervenne la polizia, che sciolse facilmente la folla dei dimostranti: 15 persone, che si opposero agli organi di polizia furono arrestate e condannate a delle multe.

L'eterno conflitto

Bruxelles, 8. — Un dispaccio del presidente Roca pervenuto dalla Legazione Argentina dice: La vertenza col Cile è terminata in modo soddisfacente.

L'andamento economico-politico della Germania

Berlino, 8. — Buelew asperse oggi la Dieta prussiana col discorso del Trono. Rilevò lo stato sfavorevole delle condizioni economiche generali e che non potersi attendere un risultato favorevole del bilancio 1901. I proventi delle ferrovie 1901 furono inferiori a quelli del 1900. Tuttavia il pareggio del bilancio manterrassi senza ricorrere al credito; il governo presenterà un nuovo progetto relativo allo sviluppo delle comunicazioni interne mediante canali e fiumi.

Il discorso dice essere nella Prussia la questione della propria conservazione il mantenere la sua posizione politica. Il Governo promette una difesa energica contro le tendenze ostili allo Stato, confidando nell'appoggio della popolazione tedesca.

Si desidera acquistare l'opuscolo intitolato:

Notizie biografiche del Sacerdote Pietro Antonietti da S. Daniele, pubblicate dal sac. Luigi Narducci per nozze Sarravallo di Concina 1881. Tipografia del Patronato. Udine.

Dirigere le offerte alla Direzione del Crociato.

Bollettino di borsa

Udine 8 gennaio 1902.

Table with columns for Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Azioni (Edison, Banca d'Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni), and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

Il Segretariato del Popolo

I Rev.mi Parroci di tutta la Provincia possono ritirare: Il vade-mecum per l'emigrante che è disponibile presso il Segretariato del Popolo in Udine, Vicolo di Prampero N. 4. Manderanno persona incaricata con biglietto da essi firmato, richiedente il numero di copie che stimano necessarie di distribuire fra i lavoratori. Tale vade-mecum almanacco per 1902 costa cinque centesimi la copia.

L'Almanacco Sasso 1902 sarà il più splendido e più interessante degli almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L'illustre Chiattono dipinge espressamente i dodici aquarelli che lo illustreranno. L'Almanacco Sasso non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia.

«La Riviera Ligure»

è una rivista letteraria illustrata che pubblicano i signori P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto veramente fine e sigorile splendore. Essa merita le lodi che le hanno tributate i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della Riviera Ligure sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastri, Giorgieri-Contri, Jolanda, Aganoor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomellini, Kienerk, Galli tra i secondi. L'associazione a dieci numeri costa L. 3; un fascicolo cent. 30.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri più esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25.

Per acquisti rivolgersi all'Editore Libraio ZORZI RAIMONDO — Via Daniele Manin, 14 — Udine.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di Circonall, tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartonermano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati di illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristidi di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisci ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonnaloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

INTERESSANTE

ai Parroci e Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza che nel suo Laboratorio d'intagliatore e indoratore si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: stendardi — gonfaloni — sedie gestatorie — espositori — candelabri — cereofori — decorazioni in stucco — parapetti per altare, ecc., ecc.

Si assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni, garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I prezzi saranno più che mai limitatissimi.

G. BERTOLI

Udine — Via Poscolle.

Advertisement for Pastiglie Prendini, featuring a circular logo with 'CONTRA LA TOSSE' and 'PRENDINI'. Text describes benefits for cough, voice, and throat, and lists agents like Cantanti, Oratori, and Istruttori.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Advertisement for Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metulio Cominotti Tolmezzo. Lists various surgical treatments and consultations.

L. CUOGHI Via della Posta N. 10 UDINE



GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI

Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana

Prinetti & Stacchi di Milano.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes an illustration of a man and text describing the benefits of the tonic for various ailments.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispensia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti, prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottigherie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI ESCIROPPI

Specialità Menta Giacinto Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estrattore dei Calci, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia. Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ, Docente in clinica medica pediatrica. Lists consultation hours and address: Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore).

# NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.59	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.59	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

### Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM" di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

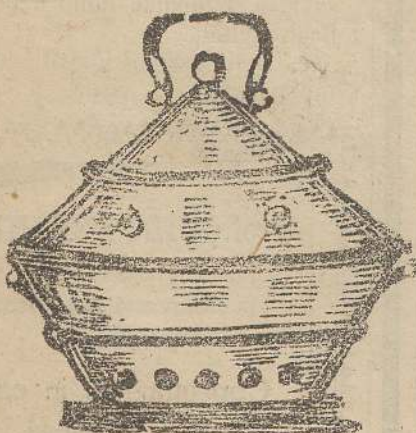
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATHALI

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

### Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messa in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chineaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

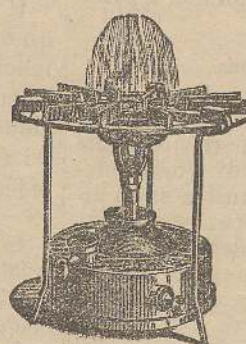
ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

### Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

L. 1.00 LA SCATOLA

## Fornelli Svedesi "Primus," che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

## PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

### COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.